

Dal Comune In commissione Sel e Pd promuovono la riforma di Abc e l'assunzione dei dipendenti del Consorzio di depurazione

Consiglio, avanti tutta sull'acqua pubblica

Centrosinistra compatto sul progetto per mettere al riparo l'azienda dagli assalti della Regione

di Giuseppe Palmieri

NAPOLI - L'affidamento trentennale del servizio idrico all'azienda speciale pubblica Abc è sempre più vicino. Il centrosinistra è apparso compatto sulla strategia di bocciare ogni possibilità di privatizzazione della gestione del servizio idrico. Ieri in commissione Bilancio, presieduta da **Elpidio Capasso**, è stata esaminata, sotto gli aspetti che rimandano alle questioni di bilancio e al riassetto delle Partecipate comunali, la proposta di convenzione che affianca la proposta di nuovo Statuto per Abc, già all'esame del Consiglio. In aula è intervenuto il direttore centrale Servizi finanziari del Municipio, **Raffaele Mucciariello**, che è anche dirigente del servizio Partecipazioni comunali. Per lui è "un atto dovuto" la proposta che completa il percorso di trasformazione dell'ex Arin in azienda speciale e

il cronoprogramma per il piano finanziario: tutto sarà completato entro il 31 ottobre. Nei prossimi mesi, quindi, avrà luogo l'assorbimento degli impianti e del personale dell'ex Consorzio di depurazione San Giovanni. **Maurizio Zofra**, dello staff dell'assessore al Bilancio **Salvatore Palma**, ha definito la riorganizzazione di Abc "un passo in avanti nel riassetto delle partecipate comunali ponendo l'Ente all'avanguardia nella definizione dell'assetto del servizio idrico integrato in vista della possibilità che Abc possa gestire lo stesso servizio nell'Ambito". Su questo, però, l'ultima parola spetta alla Regione. L'acqua napoletana, come indicato dal referendum in materia, resterà completamente pubblica. Il progetto è sostenuto dalla maggioranza del sindaco **Luigi De Magistris**, compatta su questo tema, ma anche dal Partito democratico. "Una scelta che

va vista come completamento della scelta per la difesa dell'acqua pubblica, che risale a oltre 10 anni fa, e consente ad Abc di candidarsi a gestire efficacemente e nel rispetto del principio della pubblicità della gestione, l'intero ciclo integrato delle acque, per cui è importante che il Consiglio arrivi al più presto a discuterne insieme alle modifiche dello Statuto dell'azienda per far in modo che il processo si completi in tutti i suoi aspetti formali entro il prossimo 31 ottobre", ha detto il consigliere democratico **Antonio Borriello**. "La convenzione completa il buon lavoro fatto finora per garantire la gestione pubblica dell'acqua, nel rispetto dello spirito referendario, e mette in campo, con il riassetto delle partecipate e con l'inglobamento dell'ex Consorzio di depurazione, e con le modifiche statutarie all'azienda, un processo che

mira a rilanciare Abc mettendo anche in condizione di difendere la scelta dell'acqua pubblica da eventuali normative, regionali, che la contrastino", ha aggiunto l'esponente di Sel, **Salvatore Parisi**. Il centrosinistra si conferma compatto sul tema dell'acqua pubblica, sebbene resti spaccato su tante altre questioni, a cominciare dal sostegno o meno a De Magistris, per finire con il commissariamento di Bagnoli. Con la 'messa in sicurezza' di Abc sarà braccio di ferro con la Regione che invece punta sulle privatizzazioni. Nonostante i cittadini abbiano indicato in maniera plebiscitaria, al referendum, che l'acqua debba essere pubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

30 ANNI DI GESTIONE

Il Comune intende affidare ad Abc la cura del servizio idrico per i prossimi trent'anni



A destra Salvatore Parisi, in alto la riunione di commissione



● Il nuovo statuto dell'azienda speciale servirà anche per contrastare il piano dell'amministrazione regionale che snobba gli esiti del referendum sull'acqua pubblica



Peso: 41%

Acqua pubblica, il sindaco tenta il blitz No del Consiglio: stop al patto con l'Abc

L'ex pm prova ad inserire la convenzione di 30 anni nella seduta su Bagnoli di domani. Niet dei capigruppo

DI **PIERLUIGI FRATTASI**

NAPOLI. Blitz di de Magistris per blindare le delibere sull'acqua pubblica. L'amministrazione arancione prova a bruciare i tempi, inserendo lo statuto e la convenzione dell'Abc nella seduta del Consiglio di domani, convocata, invece, per discutere di Bagnoli e dell'area occidentale. Ma l'assemblea dice no. Sulla proposta, avanzata dall'assessore Alessandro Fucito, la conferenza dei capigruppo si spacca e viene meno il numero legale. Il blitz fallisce, ma non è escluso che l'amministrazione arancione possa riprovarci nel corso della giornata di oggi, con una nuova convocazione urgente dei capigruppo.

Ma il pressing di de Magistris sull'acqua pubblica continua anche sul versante della Città Metropolitana, dove, invece, la maggioranza lavora ad un articolo da inserire all'interno dello Statuto, sul modello di quanto già fatto da Milano.

Già pronta la bozza, preparata dal gruppo Lavoro, Sviluppo, Ambiente, guidato da Elena Coccia (Fds), che recepisce le indicazioni uscite dal confronto con i comitati dell'acqua della provincia di Napoli.

L'obiettivo dell'amministrazione arancione, infatti, è rinsaldare la posizione dell'Abc, l'azienda speciale dell'acqua di proprietà comunale, lanciandola come gestore del ciclo idrico integrato su tutto il territorio della provincia di Napoli.

La convenzione di 30 anni con il Comune e la salvaguardia dell'acqua pubblica nello Statuto

della Grande Napoli, quindi, saranno, nelle intenzioni dell'amministrazione di Magistris, le basi sulle quali, poi, costruire analoghe convenzioni con la Città Metropolitana e con altri comuni partenopei, così come annunciato dal presidente dell'azienda, Maurizio Montalto. Nella seduta di giovedì scorso, l'assemblea cittadina non è riuscita a discutere la delibera sullo Statuto di Abc a causa del protrarsi del dibattito su altri temi. L'idea della giunta, quindi, era di riportarla in consiglio domani, abbinandola alla convenzione licenziata nelle scorse ore. Ma il blitz è fallito, così come non hanno raggiunto l'obiettivo i tentativi di mediazione. Confermata, quindi, la seduta su Bagnoli, chiesta dal centro-destra, mentre sono sfumate le proposte di convocare il Consiglio sull'Abc il 27 febbraio e il 9 marzo. L'assemblea tornerà a riunirsi, infine, il 5 marzo per la monotematica sul lavoro.

La convenzione con l'Abc, intanto, è stata presentata ieri mattina in commissione Bilancio, presieduta da Elpidio Capasso (Città Ideale). Il patto tra l'Abc ed il Comune di Napoli prevede un affidamento di 30 anni della titolarità del diritto esclusivo ad esercitare la gestione del servizio idrico integrato (che comprende l'intero sistema della captazione, adduzione, distribuzione dell'acqua oltre che le fognature e la depurazione).

Per il Direttore centrale Servizi finanziari, Raffaele Muccia-

riello, che è anche dirigente del servizio Partecipazioni comunali, si tratta di «un atto dovuto».

«La proposta – spiega il ragioniere generale di Palazzo San Giacomo – completa il percorso di trasformazione dell'ex Arin in azienda Speciale Abc (avvenuto nel 2011) e stabilisce una sorta di cronoprogramma per gli ulteriori adempimenti, innanzitutto il Piano Finanziario dell'azienda, fissando al 31 ottobre del 2015 il completamento del percorso». Fondamentale sarà, quindi, «l'assorbimento degli impianti e del personale dell'ex Consorzio di Depurazione San Giovanni per il quale - chiarisce Mucciariello – si sta procedendo secondo l'iter già delineato». Servono 7 milioni, finora l'Abc ne ha trovati 4,9.

«L'atto – argomenta Maurizio Zofra, dello staff dell'assessore al Bilancio Palma - è un ulteriore passo in avanti nel riassetto delle partecipate comunali e pone inoltre il Comune all'avanguardia nella definizione dell'assetto del servizio idrico integrato in vista della possibilità che l'Abc possa gestire lo stesso servizio nell'Ambito, la cui definizione



spetta alla Regione». Si tratta, in pratica, degli Ato, ossia le associazioni dei comuni della provincia.

Città metropolitana, l'azienda speciale dei servizi idrici si candida a gestire nel napoletano

La partecipata comunale presenterà un piano industriale di sviluppo entro dicembre



— La commissione Bilancio riunitasi per discutere della convenzione di 30 anni tra Abc e Comune di Napoli



Peso: 65%



Dipartimento Gabinetto del Sindaco
Servizio Ufficio Stampa

Comunicato n. 36 del 23 febbraio 2015

La Commissione Bilancio ha discusso della convenzione con Acqua Bene Comune per la gestione del Servizio Idrico Integrato

La Commissione Bilancio ha discusso oggi della delibera di proposta al Consiglio per l'approvazione della convenzione, della durata di 30 anni, tra l'azienda speciale Acqua Bene Comune e il Comune che affida a ABC la titolarità del diritto esclusivo ad esercitare la gestione del servizio idrico integrato (che comprende l'intero sistema della captazione, adduzione, distribuzione dell'acqua oltre che le fognature e la depurazione). L'orientamento espresso dai consiglieri intervenuti è perché il Consiglio affronti al più presto la discussione su questo importante atto che è in continuità con le scelte già compiute per l'acqua pubblica.

Nel corso della Commissione, presieduta da Elpidio Capasso, è stata esaminata, sotto gli aspetti che rimandano alle questioni di bilancio e al riassetto delle Partecipate comunali, la proposta di convenzione che, come ha sottolineato il presidente Capasso, affianca la proposta di Nuovo Statuto per ABC, già all'esame del Consiglio.

Il Direttore centrale Servizi finanziari, Raffaele Mucciariello, che è anche dirigente del servizio Partecipazioni comunali, ha definito "un atto dovuto" la proposta che completa il percorso di trasformazione dell'ex Arin in azienda Speciale ABC (avvenuto nel 2011) e fissa una sorta di cronoprogramma per gli ulteriori adempimenti, innanzitutto il Piano Finanziario dell'azienda, fissando al 31 ottobre del 2015 il completamento del percorso. Di tale percorso, parte integrante è l'assorbimento degli impianti e del personale dell'ex Consorzio di Depurazione San Giovanni per il quale, ha detto Mucciariello in risposta ad alcune preoccupazioni sui tempi formulate nel corso del dibattito dal consigliere Borriello, si sta procedendo secondo il percorso già delineato.

Anche Maurizio Zofra, dello staff dell'assessore al Bilancio Palma, ha illustrato l'atto che va definito un ulteriore passo in avanti nel riassetto delle partecipate comunali ponendo inoltre il Comune all'avanguardia nella definizione dell'assetto del servizio idrico integrato in vista della possibilità che l'ABC possa gestire lo stesso servizio nell'Ambito (la cui definizione spetta alla Regione).

Per i consiglieri che sono intervenuti, la proposta di convenzione tra Comune e ABC: completa il buon lavoro fatto finora per garantire la gestione pubblica dell'acqua, nel rispetto dello spirito referendario, e mette in campo, con il riassetto delle partecipate e con l'inglobamento dell'ex Consorzio di depurazione, e con le modifiche statutarie all'azienda, un processo che mira a rilanciare ABC mettendola anche in condizione di difendere la scelta dell'acqua pubblica da eventuali normative, regionali, che la contrastino (S. Parisi); va vista come completamento della scelta per la difesa dell'acqua pubblica, che risale a oltre 10 anni fa, e consente ad ABC di candidarsi a gestire efficacemente e nel rispetto del principio della pubblicità della gestione, l'intero ciclo integrato delle acque, per cui è importante che il Consiglio arrivi al più presto a discuterne insieme alle modifiche dello Statuto dell'azienda per



COMUNE DI NAPOLI

Dipartimento Gabinetto del Sindaco

Servizio Ufficio Stampa

far in modo che il processo si completi in tutti i suoi aspetti formali entro il prossimo 31 ottobre (A. Borriello).

Il Capo ufficio stampa
Mimmo Annunziata



Scafati L'offensiva della società di fornitura dell'acqua contro i morosi

La Gori stacca i contatori, scoppia la rivolta

Nicola Sposato

SCAFATI. Distacchi dei contatori dell'acqua agli utenti morosi. Il sindaco Pasquale Aliberti tuona: «Evitiamo sceneggiate. Dopo le assurde partite pregresse ante 2012 oggi si avvia una nuova operazione vessatoria della Gori contro i morosi. Una situazione che rischia di creare forti rischi igienico-sanitari. La nostra battaglia è per l'acqua pubblica e per questo, abbiamo aderito alla rete dei sindaci. Siamo contro una società che, con il mancato pagamento della sua quota, circa 37 milioni di euro, non ci ha consentito la creazione delle fogne. Siamo contro un carrozzone clientelare guidato in passato da quel centrosinistra che oggi si

schiera contro la Gori». Aliberti guarda avanti. «Nel 2013 - ricorda - fu emessa un'ordinanza in cui si intimava la sospensione dei distacchi e una dilazione dei pagamenti sulla base del comprovato stato di indigenza delle famiglie. Oggi siamo solo per le azioni concrete». Le parole di Aliberti arrivano mentre in città i distacchi proseguono e crescono le pressioni per l'emissione di un'ordinanza contro la Gori. Così Michele Raviotta del Co.tu.cit: «Ormai siamo a quasi 50 distacchi. Subito un'ordinanza del sindaco o del presidente della Provincia Giuseppe Canfora». Dal Pd Mariarosaria Vitiello svela: «Continua l'opera di mistificazione della coppia Aliberti-Paolino. Mentre il sindaco annuncia azioni

concrete la moglie non firma la richiesta di un consiglio regionale monotematico, richiesto anche dalla rete dei sindaci e dai comitati, per discutere della gestione regionale del servizio idrico integrato e avviare un eventuale processo di ripubblicazione che metta in discussione l'attuale legge regionale voluta fortemente dall'assessore Romano e da Stefano Caldoro. Noi puntiamo in primis alla messa in liquidazione della Gori e non ad una mera contestazione delle partite pregresse». Perplesso anche i Grillini dell'associazione Scafati Cinque Stelle. «Speriamo che le iniziative del sindaco - spiega Eugenio Panella - siano reali e non dal forte sapore elettorale. Aliber-

ti annuncia ma non c'era alla mega manifestazione a Napoli contro la Gori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opposizione

I grillini: «Come mai il sindaco non c'era alla protesta di Napoli?»

Aliberti: «Sceneggiate ci girino invece le quote che loro non pagano»



I servizi Una protesta contro la Gori



Peso: 14%

Ottenuta la convocazione di un'Assise monotematica da tenere entro quattro giorni

Acqua pubblica, comitati in pressing sulla Regione

NAPOLI (mb) - Nuova protesta dei membri del coordinamento dei comitati campani per l'Acqua Pubblica e della Rete Civica dei Comitati per l'Acqua Pubblica: riuniti davanti alla sede della Regione Campania, al Centro Direzionale, per un presidio finalizzato a contestare la legge regionale del servizio idrico, hanno contato anche sulla presenza del parlamentare campano del Movimento Cinque Stelle **Luigi Gallo**. I comitati dell'acqua pubblica hanno ottenuto dai consiglieri regionali la richiesta ufficiale di un consiglio monotematico sul riordino del servizio idrico che dovrà essere convocato entro 4 giorni "in modo - hanno spiegato -

da porre la discussione nel suo alveo naturale e democratico".

Attraverso il consiglio monotematico, i comitati chiedono invece che si avvii un processo di ripubblicizzazione dell'acqua che restituisca poteri reali ai sindaci e alle comunità locali, con la definizione di ambiti territoriali a misura di controllo democratico dal basso con istituti ove la partecipazione popolare diventi elemento costitutivo di una nuova prospettiva, ecologica e solidale, della gestione del bene comune acqua. Questo mentre la Commissione Ambiente della Regione, intanto, sta lavorando

sulla legge regionale che proprio ieri è stata aggiornata recependo l'indirizzo della Giunta nella delibera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 7%

La Commissione Ambiente del Consiglio regionale approva il disegno di Legge sul riordino

Servizio idrico, rivoluzione più vicina

Il presidente Colasanto: «Al vaglio dell'Aula ora un testo significativo e concordato con i territori»

La Settima Commissione Ambiente, Energia e Protezione Civile della Regione Campania presieduta dal Consigliere regionale di Forza Italia nonché componente della Commissione antiusura e antiracket, Luca Colasanto nella seduta convocata nella giornata di ieri ha approvato a maggioranza, con il voto contrario dell'opposizione il disegno di legge "Riordino Servizio Idrico Integrato". Ringraziando i membri della Commissione e l'Assessore regionale all'Ambiente Giovanni Romano, il Presidente

Colasanto ha espresso «grande soddisfazione per l'approvazione della proposta di Legge».

a pagina 3



Riordino del servizio idrico, passa il disegno di Legge proposto dalla Giunta

Grande soddisfazione dell'onorevole di Forza Italia: «Si è concretizzato un lavoro di confronto e di merito iniziato nel settembre del 2013»

● Gabriele Pastore

La Settima Commissione Ambiente, Energia e Protezione Civile della Regione Campania presieduta dal Consigliere regionale di Forza Italia nonché componente della Commissione antiusura e antiracket, Luca Colasanto nella seduta convocata nella giornata di ieri ha approvato a maggioranza, con il voto contrario dell'opposizione il disegno di Legge "Riordino Servizio Idrico Integrato".

Ringraziando i membri della Commissione e l'Assessore regionale all'Ambiente Giovanni Romano, il Presidente Colasanto ha espresso "grande soddisfazione per l'approvazione della proposta di Legge. Si è concretizzato un lavoro di confronto e di merito iniziato nel settembre del 2013 - ha sottolineato l'onorevole Colasanto - su una problematica complessa e di rilevante impor-

tanza per la Regione Campania. In fase di audizione abbiamo ascoltato innumerevoli rappresentanti delle comunità locali, i Comitati dei Cittadini e tutti gli enti preposti in Regione Campania alla gestione dell'acqua, questo perché il tema presenta anche un importante aspetto sociale".



Peso: 1-12%,5-61%

L'onorevole Colasanto ha poi aggiunto: "Nei lunghi mesi che hanno preceduto l'approvazione finale, il testo è stato più volte emendato per consentire sia la conformità dello stesso alla normativa nazionale e comunitaria succedutasi durante la fase di esame sia per recepire le istanze emerse durante le audizioni.

Non abbiamo trascurato alcun aspetto e oggi portiamo all'attenzione dell'Aula un testo significativo e scevro da alcun vizio di legittimità e costituzionalità".

A conclusione dei lavori l'Assessore

all'Ambiente, Giovanni Romano ha ringraziato il Presidente Colasanto e tutti i componenti della Commissione per il clima estremamente positivo che ha accompagnato tutto l'iter procedurale dell'approvazione del testo.

"Al termine di un confronto di merito lungo e particolarmente serrato la proposta di Legge è stata approvata a maggioranza – ha dichiarato l'Assessore Romano – presentando all'Aula un testo coerente con la tutela degli interessi della comunità campana".

*Portiamo
all'attenzione
dell'Aula
un testo
significativo
e scevro da alcun
vizio di legittimità
e costituzionalità*

Regione
**Il presidente Colasanto
ha convocato Consiglieri
e componenti per riavviare
l'esame della proposta
in Commissione Ambiente
Energia e Protezione civile**

A conclusione dei lavori l'Assessore Giovanni Romano ha ringraziato il Presidente Colasanto e tutti i componenti della Commissione per il clima estremamente positivo che ha accompagnato tutto l'iter procedurale

*Nei lunghi mesi che
hanno preceduto
l'approvazione finale
il testo è stato più volte
emendato per consentire
la conformità dello stesso
alla normativa nazionale
e comunitaria*



Peso: 1-12%,5-61%

IL CASO L'assemblea si impantana su "Adotta una strada". Il numero legale cade sugli emendamenti

Il sindaco non ha i numeri: 7 ore di Consiglio, zero delibere

DI **PIERLUIGI FRATTASI**

NAPOLI. Una seduta fiume del consiglio - 7 ore nei banchi, per discutere della delibera "Adotta una strada" - che si conclude con un clamoroso flop della maggioranza. Alla prova del nove, il sindaco non ha i numeri. La delibera non arriva nemmeno al voto. Il numero legale cade sulla discussione degli emendamenti: 23 presenti su 49, compreso il sindaco Luigi de Magistris, che incassa un altro duro colpo, dopo quello assestatogli in mattinata dalla Regione all'assemblea sul Mercadante. Su un emendamento del consigliere Domenico Palmieri (Ncd) viene chiesto l'appello nominale: 21 contrari e 2 astenuti. Non bastano. La seduta viene sciolta. Tra gli assenti nella maggioranza una parte della Federazione della Sinistra (assenti Elio Izzi e Antonio Fellico), i Verdi (Teresa Caiazzo e Carmine Attanasio), Luigi Zimbaldi del Gruppo Misto e Salvatore Pace di Città Ideale. Non rispondono all'appello, poi, anche Vittorio Vasquez e Marco Russo di Sinistra in Movimento. Si astengono Pietro Rinaldi (Sim) e Gennaro Esposito (Rd). Assente l'opposizione di centrodestra (Ncd, FdI, Pdl Napoli, Fi, Lps, Iniziativa Riformista) e centrosinistra (Pd e Rd). A supportare il primo cittadino, in aula, i consi-

glieri di Idv, Città Ideale, Fds, Nèt, Campania Domani, Sel, Vincenzo Galotto (Gruppo Misto) e Antonio Crocetta (Iniziativa Riformista).

Delle 9 delibere all'ordine del giorno non ne viene approvata nemmeno una. La maggior parte del tempo viene impiegata dall'aula in interrogazioni, articoli 37, e nella discussione di mozioni ed emendamenti sulla delibera "Adotta una strada". Rinvitati, quindi, tutti gli altri provvedimenti, comprese le delicate delibere sugli immobili pubblici e privati da trasformare in beni comuni e da assegnare alle associazioni e sullo statuto dell'Abc, l'azienda speciale dell'acqua pubblica.

RESPINTA LA PREGIUDIZIALE DI MOLISSO. In apertura dei lavori, la consigliera Simona Molisso (Rd) presenta una pregiudiziale che propone di sospendere l'esame della delibera 671/2014 del Regolamento "Adotta una strada". A non convincere la consigliera l'integrazione della delibera approvata dalla Giunta, che prevede la possibilità che il Consiglio stabilisca i criteri e le condizioni di applicazione delle misure di agevolazioni tributarie che il Comune intende definire a favore dei cittadini, possibili a seguito dell'approvazione del decreto "Sblocca Italia".



Peso: 37%

Per Molisso «sarebbe in contrasto con le previsioni normative di legge e statutarie in quanto prevede sgravi fiscali in maniera arbitraria senza previa regolamentazione da parte dell'organo competente e senza essere corredato dai pareri obbligatori di regolarità tecnica e contabile».

Ma la pregiudiziale viene bocciata con 24 voti contrari, 7 favorevoli e 7 astensioni., dopo le spiegazioni del Segretario Generale, Gaetano Virtuoso, che conferma la correttezza formale dell'atto, e le rassicurazioni dell'Assessore al Bilancio Salvatore Palma. **PISCOPO: «ATTO LEGITTIMO».** «Nessun rischio privatizzazione di spazi pubblici – è la replica di Carmine Piscopo, assessore all'Urbanistica -, l'adozione non implica una concessione o una delegittimazione dell'Ente. L'azione dei cittadini è solo aggiuntiva rispetto alla cura pubblica e riveste il significato di rafforzamento del senso di appartenenza dei beni pubblici alla collettività. Abbiamo già ricevuto molte richieste, mentre riguardo alle agevolazioni fiscali che potranno essere decise dal Consiglio

a vantaggio dei soggetti affidatari, saranno a copertura solo di una quota dell'investimento che il soggetto dovesse sostenere per il miglioramento dello spazio affidato».

MOZIONE SULLA MOVIDA. Approvata, con modifiche, la mozione presentata da Gennaro Esposito sulla chiusura anticipata degli esercizi commerciali. Dopo un lungo dibattito, l'assemblea ha deciso di non fissare termini (inizialmente si pensava l'una di notte) che saranno decisi in un secondo momento. Approvato a maggioranza un ordine del giorno, primo firmatario Amodio Grimaldi (Fds), che propone una semplificazione delle procedure per le proposte progettuali al di sotto della soglia dei 15mila euro. A maggioranza è stato approvato anche l'ordine del giorno (a firma Caiazzo e Attanasio) perché siano specificati tipologia e requisiti degli interventi "di riqualificazione". Respinto, invece, l'odg, sempre a firma Caiazzo e Attanasio, che propone che si inizi con una sperimentazione nelle zone "periferiche".

Un emendamento a firma Molisso

so Iannello e Borriello, trasformato in mozione, è stato approvato poi all'unanimità nel corso della discussione degli emendamenti. La mozione prevede che si dia vita ad una apposita unità di progetto per la gestione dei processi di collaborazione tra amministrazione e cittadinanza attiva. Il numero legale, quindi, è caduto mentre si esaminavano 33 emendamenti, complice, forse, anche la partita del Napoli.

LE REAZIONI. Per Vittorio Vasquez (Sim): «È avvilente. Una delibera farraginoso che, non a caso presentata invano in Assemblea per la seconda volta, si è presentata così discutibile da essere soggetta a 33 emendamenti, per due terzi presentati dalle stesse forze della maggioranza. Non esiste una maggioranza politica coesa. E questo mette in dubbio la stessa leadership di de Magistris». Mentre per Vincenzo Moretto (Fdl) e Mimmo Palmieri (Ncd), «la delibera non è certo una priorità per la città, ma l'ostinazione della maggioranza ha vanificato ben sette ore di lavoro d'aula».

Rinviati tutti gli altri provvedimenti in calendario: dai beni comuni, all'acqua pubblica



Peso: 37%

IL PRESIDENTE DELL'ABC: PRONTA LA CONVENZIONE, LA ESTENDEREMO ANCHE AD ALTRI COMUNI E ALLA CITTÀ METROPOLITANA

Montalto: «Acqua pubblica blindata a Napoli per 30 anni»

NAPOLI. «Una convenzione col Comune per blindare l'acqua pubblica a Napoli per i prossimi 30 anni». Ad annunciare il provvedimento è **Maurizio Montalto** (nella foto), presidente dell'Abc, l'azienda speciale dell'acqua di proprietà del Comune di Napoli.

«L'amministrazione – spiega Montalto – è al lavoro per la messa in sicurezza dell'azienda. Il prossimo 25 febbraio il consiglio comunale discuterà l'approvazione dello Statuto dell'azienda e della convenzione. Stiamo lavorando a modifiche statutarie importantissime».

Quali, presidente?

«In primo luogo, l'ampliamento della partecipazione democratica di cittadini e associazioni. Secondo, la possibilità dell'Abc di consorziarsi, dopo l'accordo col Comune di Napoli, anche con altri enti pubblici della provincia: dai comuni napoletani, alla Città Metropolitana. Terzo, la possibilità di avviare delle

missioni internazionali, anche in paesi in via di sviluppo. Il privato, oggi, considera la gestione dell'acqua secondo principi commerciali. Noi, invece, garantiamo un diritto».

Insomma, l'Abc punta alla gestione di tutto il ciclo integrato delle acque?

«Sì, ma per farlo servono un piano industriale e risorse».

Che fine farà il consorzio del depuratore San Giovanni?

«Sarà assorbito da Abc. Servono 7 milioni, noi ne abbiamo trovati finora 4,9».

Il Comune e l'Abc hanno fatto ricorso al Tar contro la struttura di missione della Regione. Perché?

«La Regione può fare norme, ma non può gestire il ciclo delle acque. Un compito che spetta agli Ato. Anche il Governo nazionale ha impugnato la norma».

PF

Peso: 19%